



Il percorso annuale dell’Azione Cattolica ci propone di riflettere su un qualcosa che accomuna tutti: il tempo. Ma occorre fare attenzione a cosa intendiamo per “tempo”. Nella nostra lingua il termine tempo abbraccia più significati, ma nel greco (la lingua dei primi Vangeli e delle lettere apostoliche) la definizione di tempo è declinata con significati diversi. Aristotele diceva che “nel *kronos* (scorrere del tempo) si manifesta il *kairòs*”. Con il termine *kairòs* i greci volevano indicare il tempo favorevole. Il racconto di Matteo (25,31– 46) ci fa riflettere su questo aspetto, su come utilizziamo questa parola e sul concetto della nostra esperienza umana. Gesù ci spinge a guardare avanti, verso la pienezza e il compimento dell’esistenza. In esso non è descritto ciò che accadrà nel futuro (la fine), ma invita a vivere il presente (*kairòs*) guardando ad esso e orientando la nostra esistenza verso il Signore, realizzando così, già oggi, una vita buona, bella e beata (il fine). Per fare ciò è indispensabile pensarsi capaci di riconoscere l’altro anche nel bisogno, spinti da quell’amore che ci fa scorgere nell’altro la persona stessa di Gesù. Nei nostri incontri, dunque, ci lasciamo interrogare dalla nostra esperienza di “abitanti” del tempo: come diventare adulti capaci di viverlo restando aperti al futuro e alle sorprese di Dio? Cosa ci aiuta a rendere “tempo favorevole” i momenti che ognuno di noi sperimenta (la fine, la memoria, l’attimo, l’imprevisto, l’attesa) in modo da essere adulti significativi oggi? Questo è il filo rosso che lega le diverse tappe del testo formativo di quest’anno.

Per informazioni scrivere a corrado.taggiasco@gmail.com

Corrado Coordinatore AC parrocchiale